

EUROPAN I 7 ITALIA

Living Cities 2



CANTÙ

Il futuro delle tradizioni per un centro urbano da vivere

C1

C2

C3

ORGANIZZAZIONE DEL CONCORSO

Rappresentanti del sito	Città di Cantù (CO)
Attori coinvolti	Città di Cantù (CO)
Collaborazione e tutoraggio	Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Como
Capogruppo	Architetto
Competenze richieste in base al programma e alle caratteristiche del sito	Architetti, paesaggisti, pianificatori territoriali con specifiche, urban designers, con il contributo di esperti del mondo digitale, sociologi, innovatori, artisti, economisti
Comunicazione a scala nazionale dei progetti	Comunicazione dopo i risultati del concorso con mostra di tutti i progetti, cerimonia di premiazione e pubblicizzazione dei risultati (periodo marzo-maggio 2024)
Giuria - prima sessione	I rappresentanti dei siti incontrano la Giuria prima dell'insediamento per chiarire eventuali quesiti sul programma.
Procedura intermedia post-concorso	Le idee, le tipologie e/o gli approcci sviluppati dai progettisti premiati potranno essere oggetto di incarico da parte della Città o di partner privati. In occasione dell'evento nazionale dei risultati potrà essere organizzato un workshop di approfondimento del progetto.

Ai sensi del regolamento di cui al DLGS 50/2016 e ss.mm.ii, l'Amministrazione si riserva la facoltà di finalizzare gli esiti del workshop affidando al vincitore o ad un raggruppamento di progettisti premiati, la realizzazione dei successivi livelli di progettazione oppure l'incarico per uno studio urbano, con procedura negoziata senza bando, stante che il soggetto sia in possesso dei requisiti di capacità tecnico professionale ed economica in rapporto ai livelli progettuali da sviluppare e che saranno stabiliti successivamente ai risultati del workshop. Qualora i/il progettista/i non fosse in possesso dei requisiti, potrà associarsi con altri soggetti di cui all'articolo 46, comma 1 del D.Lgs.50/2016, che ne siano in possesso, nelle forme del raggruppamento temporaneo e/o ricorrere allo strumento dell'avvalimento previsto dall'art. 89 del D.Lgs. n. 50/2016



Città di
Cantù



ORDINE ARCHITETTI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI COMO

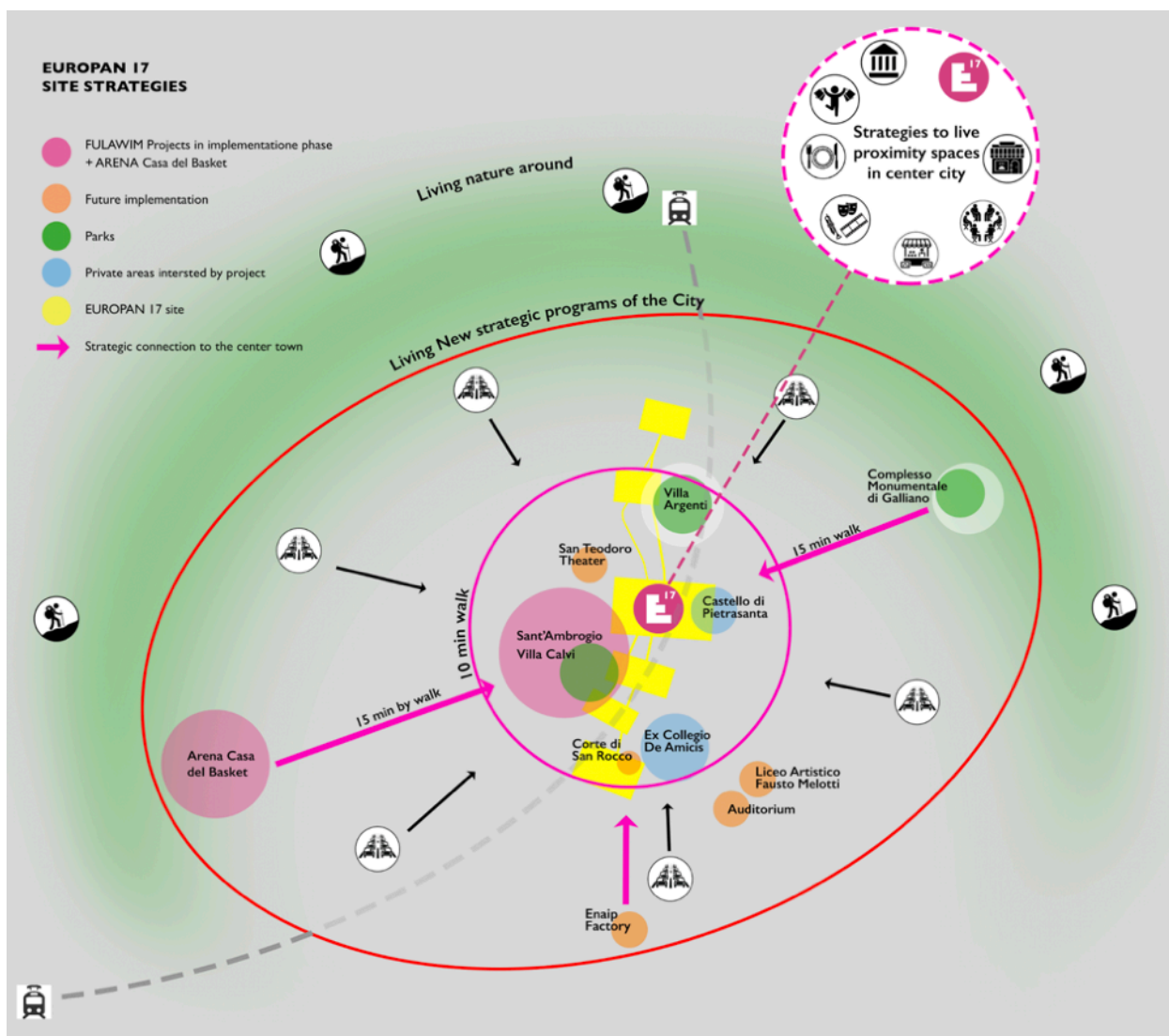


LIVING CITIES 2 CANTÙ IN SINTESI

Relazioni con il tema Living Cities 2

Ristabilire le scale di prossimità e di continuità territoriale, partendo dai programmi sulle aree urbane oggetto di rigenerazione. Occorre ripensare le connessioni alle diverse scale di mobilità per valorizzare aree oggi non più vitali e creare nuove funzioni, stimolare e valorizzare il più possibile il sistema socio-economico cittadino, rappresentato dal Distretto Urbano del Commercio - "Promozione e sviluppo percorso shopping Città di Cantù", particolarmente penalizzato dalla crisi economica globale e in particolare, il centro cittadino che ha visto ridursi il numero dei negozi di vicinato.

La Città, è antropizzata ma gode di un sistema naturalistico di cintura, che può trovare nel centro di Cantù un nuovo "approdo" esperienziale, costituito da luoghi di accoglienza, cultura del cibo, dello sport, shopping consapevole, valorizzazione delle tecniche dei maestri del legno e delle maestre dei merletti... Muoversi verso una città più viva in tutti i suoi aspetti attraverso relazioni che riconnettono i sensi e i significati più vicini alla vita quotidiana



INDICE

C1

C2

C3

CONTESTO TERRITORIALE E URBANO

La città
p.6

Collegamenti
p.11

Dati demografici
p.12

Contesto socio-economico-
culturale
p.14

Eventi
p.16

Pianificazione alla scala
territoriale
p.17

SITO DI RIFLESSIONE

Pianificazione alla scala
dell'area strategica
p.19

Descrizione
p.20

SITO DI PROGETTO

Descrizione
p.23

Indirizzi progettuali
p.25

Crediti
p.27

C1 CONTESTO TERRITORIALE URBANO

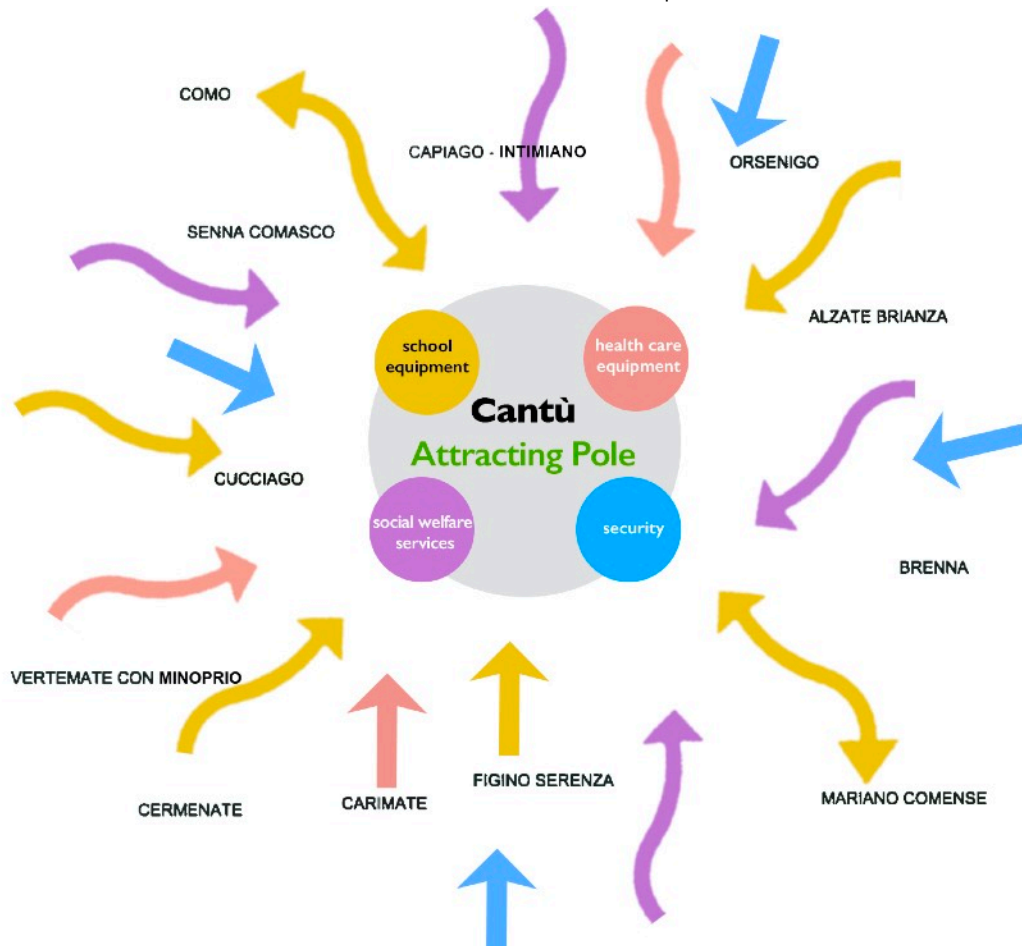




La Città

Cantù è un comune della provincia di Como situato a 12 km dalla provincia lombarda, a circa 25 km da Monza e circa 30 km da Lecco e a circa 35 Km da Milano. La superficie comunale è di circa 23 kmq e ospita 40.063 abitanti. Il comune di Cantù è al confine tra il Sistema Territoriale Pedemontano e il Sistema territoriale metropolitano che si estendono tra il Lago di Como, il Lago Maggiore e il Lago di Garda. Questa zona è caratterizzata da densità abitative elevate, spazi industriali dismessi, da un significativo territorio agricolo, da zone collinari e dalla presenza di corsi d'acqua e di piccoli laghi.

Nello specifico il territorio di Cantù è inserito in un contesto urbano e ambientale eterogeneo, in cui è predominante l'urbanizzazione che partendo da Como, si congiunge, con continuità fino al confine con la Brianza. Il resto del territorio è lambito da una vasta area agricola e boschiva che occupa circa 1/3 dell'area comunale. Il territorio si caratterizza per i numerosi servizi presenti, utilizzati non solo dai residenti, ma anche dai cittadini dei comuni limitrofi. Cantù rientra tra i "poli attrattori" individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la sua posizione strategica e per numerose funzioni presenti sul territorio comunale (scuole, ospedale, centri anziani, caserme, protezione civile, etc.).



Inquadramento storico

La storia della città di Cantù (probabilmente in origine Canturium) è ricca di di accadimenti interessanti le cui prime tracce risalgono al mondo antico.

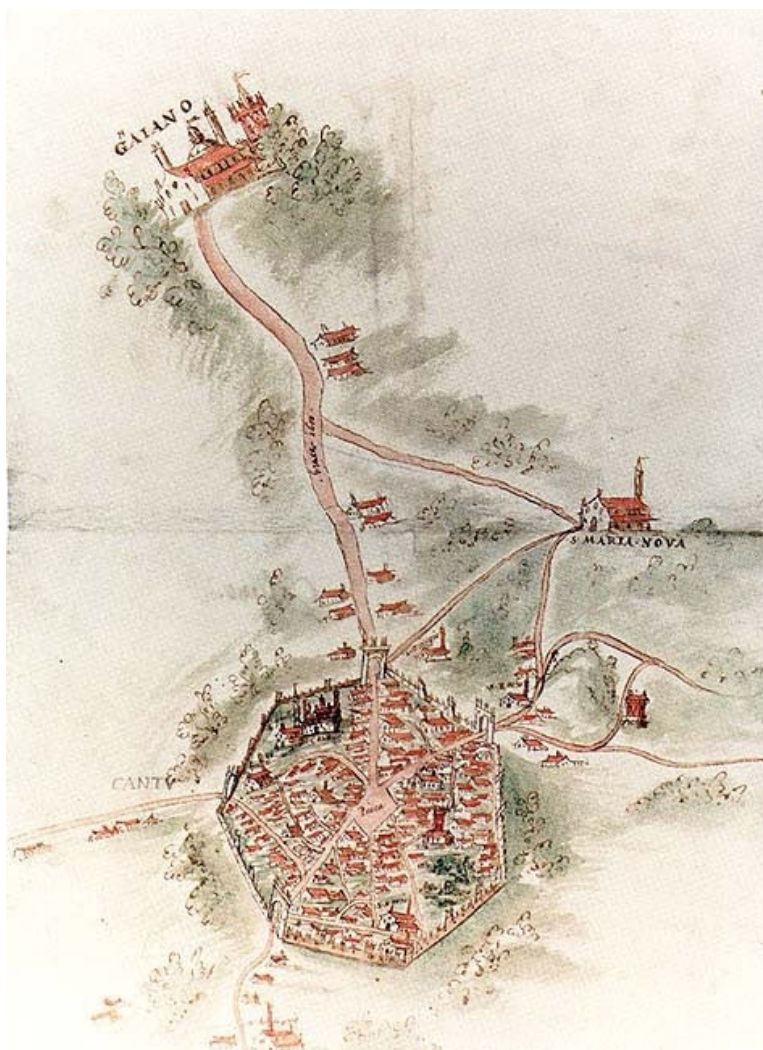
Il primo nucleo abitato si localizza nell'area del Complesso monumentale di Galliano, nel V sec. a.c. Numerose testimonianze mostrano come la collina di Galliano, dove oggi troviamo la basilica di San Vincenzo, fosse al centro di un'importante via di comunicazione che si sviluppava tra Como e Milano dove si collocavano aree sacre per i Celti, in seguito per i romani e infine, trasformate in luoghi di sepoltura paleocristiana.

L'edificazione della Chiesa dedicata a San Vincenzo di Saragozza risale al V secolo d.C. e fu poi ampliata nel 1007 dall'arcivescovo Ariberto da Intimiano.

Nel basso medioevo Cantù partecipò, schierandosi dalla parte di Milano, alla decennale

lotta per il controllo del territorio contro Como; per questa ragione fu oggetto di numerose imboscate da parte dei comaschi. Con la dichiarazione di indipendenza da Milano avvenuta nel 1324, il piccolo borgo riuscì ad assicurarsi la pace che fu poi nuovamente interrotta dall'inizio di una lunga serie di conflitti tra le famiglie nobiliari. A partire dal '400 la città vede il fiorire di un cospicuo numero di residenze signorili tra cui si segnalano quelle dei Visconti di Modrone a Feccio, degli Archinti e dei Sola in centro.

Le famiglie che reggevano il borgo si accordarono tra loro mediante un'accorta politica matrimoniale e durante il periodo della Controriforma si fecero notare per la ricchissima serie di benefici ecclesiastici in loro possesso. A partire da metà del XVI secolo vengono fondate in città numerose Confraternite e Scuole Religiose per l'educazione della Dottrina Cristiana.



Il territorio di Cantù, 1582



Piazza Garibaldi, 1918



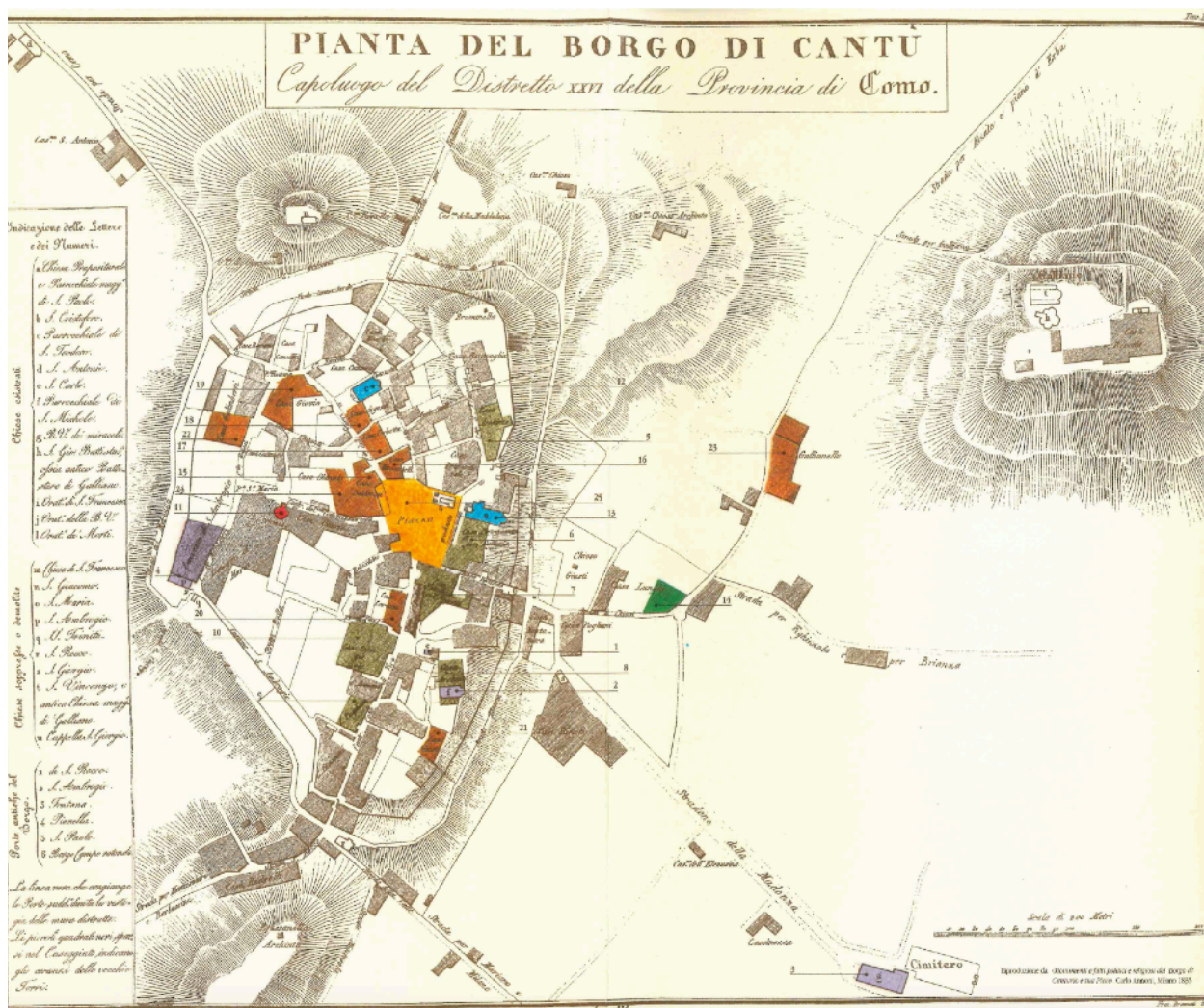
Complesso monumentale di Galliano a inizio '800

Nello stesso periodo Cantù perse i connotati di baluardo territoriale strategico trasformandosi in un luogo a forte vocazione produttiva. Le attività più floride sono inizialmente la produzione di chiodi e di pizzo a tombolo. La dominazione austriaca e il periodo napoleonico segnano il venir meno del rapporto tra proprietà fondiaria e benefici ecclesiastici, quindi la soppressione di una gran moltitudine di edifici religiosi e dei monasteri canturini. È però questo il periodo degli investimenti produttivi nelle manifatture seriche dei merletti. Nella seconda metà dell'ottocento, anche grazie all'abolizione del divieto di marcatura per i mobili inizia la produzione artistica del mobile che da avvio a un periodo di intenso sviluppo industriale di eccellenza che, nel 1882, permette lo sviluppo della prima Scuola d'Arte per l'arredamento d'Italia. È proprio questo florido sviluppo industriale a divenire fulcro della nuova dimensione urbana della città.

Edifici di interesse

Basilica prepositurale di San Paolo

La basilica prepositurale di San Paolo, raggiungibile dalla salita in piazza Garibaldi, è un luogo di culto cattolico posto nel centro di Cantù. Dell'edificio originario, costruito in stile romanico, oggi rimane visibile la parte di facciata sopra al protiro, il profilo del tetto e internamente, alcune parti dell'abside centrale, e parte del campanile. La chiesa fu rimaneggiata diverse volte nel corso dei secoli. Gli interventi più consistenti si registrano nella seconda metà del XVI secolo quando San Carlo Borromeo promosse una serie di restauri in vista del trasferimento della sede della Pieve di Galliano. All'interno la chiesa ospita la statua di Santa Apollonia, patrona della città di cui si conserva una reliquia proveniente dal monastero benedettino di Santa Maria.



Pianta del Borgo di Cantù, Carlo Annoni, 1835

Chiesa di Santi Teodoro e Bartolomeo

La Chiesa di Santi Teodoro e Bartolomeo raggiungibile da via Alessandro Volta, risale probabilmente al 1207. La chiesa con il tipico impianto romanico costituito dalle tre navate con abside conclusivo ha subito, nel corso delle epoche, diverse modificazioni, che però lasciano ancora intravedere la forma originaria. Le principali modifiche risalgono al periodo della controriforma quando si cerca adattare la chiesa ai canoni stilistici del barocco costruendo nuove volte, nuove sagome a stucco, capitelli e pilastri e in ultimo il campanile.

Chiesa di Santa Maria e Monastero delle benedettine

La Chiesa di Santa Maria e Monastero delle benedettine fu istituita nel 1093. A capo del Monastero venne posta la Priora Agnese di Borgogna la quale si occupò di portare avanti la tradizione della lavorazione del prezioso merletto canturino. Il Monastero fu riedificato nel 1690 e, nello stesso anno, fu annesso alla Chiesa di Santa Maria edificata al suo fianco (1665-1680) per cura degli ingegneri Gerolamo e Giovan Battista Quadrio.

Ex chiesa di Sant'Ambrogio

In Piazza Marconi.

La Chiesa fu innalzata intorno al 1570. A pianta quadrata, con ampia cupola affrescata e decorata di stucchi, opera dei Maestri Intelvesi, fu sconsecrata all'inizio del XIX secolo, venduta all'asta nel 1818, trasformata in abitazioni e

magazzini privati. Il fatto che all'interno siano state edificate delle case, rende questo luogo particolarmente suggestivo per l'arte.

L'Amministrazione intende destinare tutta la struttura della ex chiesa di Sant'Ambrogio a sede espositiva e museale. Attualmente i locali al piano terra ospitano eventi culturali, mostre ed esposizioni a carattere temporaneo, i numerosi ambienti che si trovano ai livelli superiori non sono usufruibili, necessitano di interventi edili ed impiantistici rilevanti e che ne garantiscano la fruibilità pubblica.

Complesso monumentale di Galliano

La basilica di San Galliano è uno dei più importanti monumenti dell'architettura romanica lombarda. L'edificio attuale è sorto nel 1007 in sostituzione alle strutture paleocristiane del V e VI secolo e è stato dedicato a Ariberto, allora suddiacono. La facciata si presenta molto semplice in muratura con grossi ciottoli a vista. Il portale centrale è architravato con lunetta a sesto acuto. L'abside è scandito da una serie di arcatele cieche che ricordano modelli arcaici. La cripta è del tipo a oratorio con campanelle irregolari coperte da crociere su archi trasversi. Gli affreschi della navata e dell'abside nonostante gli stili diversi risalgono allo stesso periodo. L'abside ospita la figura di Cristo contornata da figurazioni animali e vegetali, un breve ciclo di storie su San Vincenzo, poi Ariberto da Intimiano. Sulle pareti delle navate le storie di Sansone, san Cristoforo, Adamo ed Eva e santa Margherita.



Ex chiesa di Sant'Ambrogio



Chiesa di Santa Maria



Chiesa di S. Bartolomeo e Teodoro



Teatro Comunale di San Teodoro

Teatro Comunale San Teodoro

Il teatro San Teodoro è stato inaugurato nel 1921 come teatro parrocchiale della parrocchia San Teodoro. Negli anni 50/70 ha ospitato alcuni grandi protagonisti della scena teatrale italiana, fino a che nel 1973 a causa di una serie di problemi di inagibilità il teatro ha cessato le sue attività. Nel 2001 il comune di Cantù è diventato proprietario del teatro e ne ha finanziato il restauro riaprendo al pubblico nel 2011 e recuperano i connotati liberty originari della struttura.

Villa Calvi

Villa Calvi, Tipica villa urbana ottocentesca, fu originariamente residenza della famiglia Sola, per poi divenire proprietà della famiglia milanese Calvi. La villa è costituita da un corpo lineare dalle forme neoclassiche, con una superficie di 1650 mq distribuita su due piani, posta nel centro storico con annesso parco di 7500 mq. Ex sede municipale, attuale sede dell'archivio storico (documenti dal 1376 al 1967), il solo piano terra è occasionalmente utilizzato per mostre ed eventi di alto profilo culturale.



Villa Calvi



Cantù - foto storica

L'edificio ha una buona situazione esterna, necessita di un adeguamento funzionale negli spazi interni.

L'Esposizione permanente mobili

La Permanente Mobili, è nata nel 1893 per iniziativa di un gruppo di artigiani di Cantù. Dietro la nascita dell'edificio che affaccia in Piazza Garibaldi c'era l'intento di mettere insieme gli artigiani presenti sul territorio per esporre al pubblico, soprattutto milanese, i propri prodotti in un unico grande edificio. Si poteva così offrire una visione globale della produzione mobiliera del contesto canturino, favorendone la vendita. La sua costituzione portò non solo benefici economici agli associati, ma anche una nuova consapevolezza nel settore. Anche per gli effetti di questo genere di iniziative, all'inizio del XX secolo la manifattura canturina era considerata ai vertici della produzione nazionale. Già a inizi Novecento la Permanente Mobili era indicata come modello cooperativo di riferimento per tutti i piccoli produttori di mobili.



Parco di Villa Calvi

Collegamenti

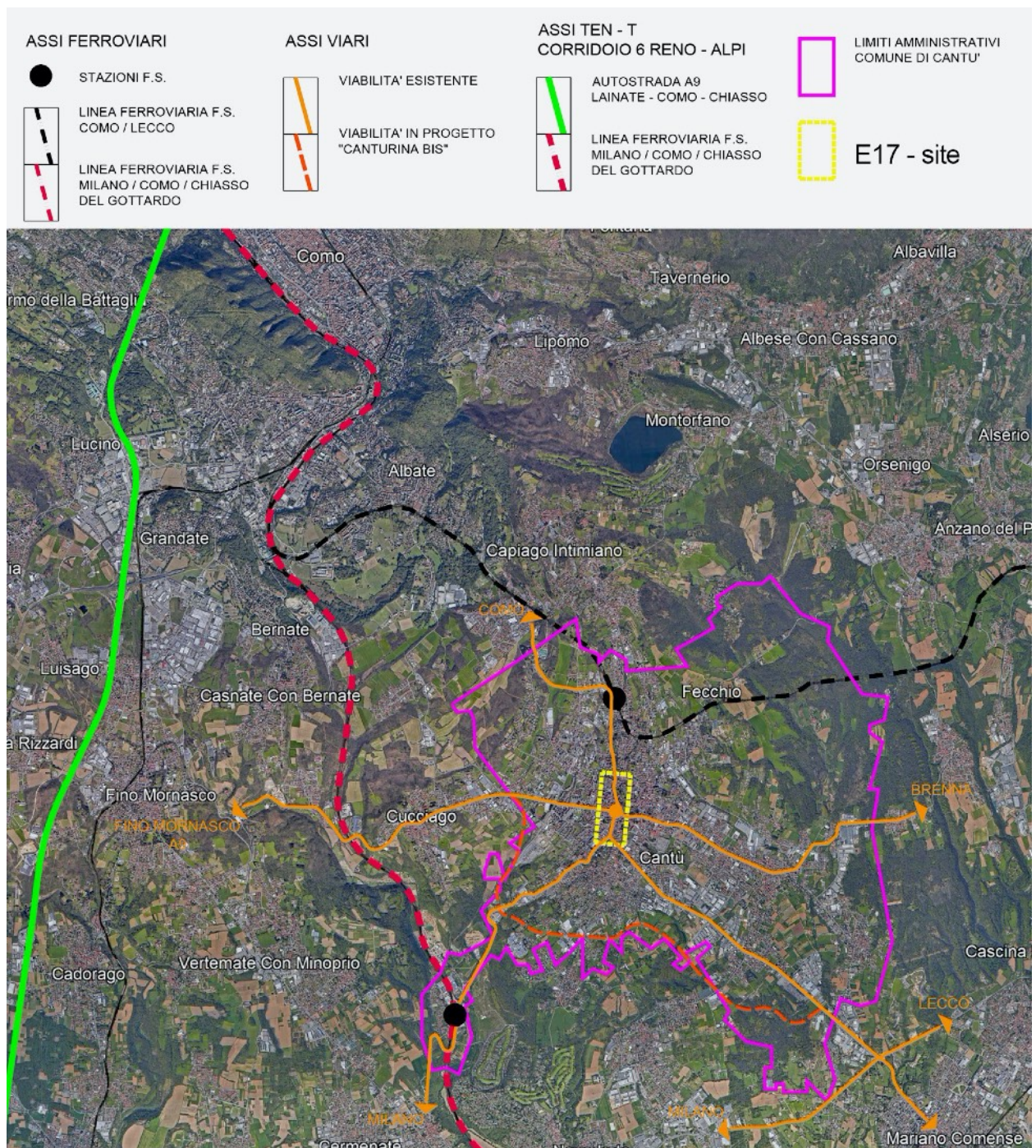
L'impianto generale della rete della mobilità provinciale comasca si configura in senso prevalentemente radiale, con direttrici ferroviarie e stradali che da sud, Milano, si dirigono a Nord, verso i valichi e i passi alpini. Le direttrici esistenti che interessano il territorio canturino sono:

- L'autostrada A9 Lainate-Como-Chiasso-Lugano;
- Gli assi di viabilità primaria SS 35 Dei Giovi di matrice storica e la Nuova Comasina, la SS 36 del Lago di Como e dello Spluga (Milano-Lecco), la SS 342 Briantea, la SP 32 Novedratese, la direttrice Cantù-Como SP 36-Canturina, la SP 34

collegamento Canturina SS 35 dei Giovi;

- In fase di realizzazione: la Tangenzialina Cantù-Cucciago.

La SP 32 "Novedratese" è il principale asse est-ovest della Brianza Comasca e collegamento alla nuova Autostrada Pedemontana. La nuova autostrada, nonostante l'importante impatto ambientale, è ritenuta un'opportunità in grado di garantire adeguati collegamenti con la rete nazionale e trans europea, con gli aeroporti (Malpensa, Linate, Orio al Serio) e con le strutture fieristiche (Fiera Milano a Rho/Pero, area expo 2015).



Il comune è servito da due stazioni ferroviarie:

- la stazione di Cantù, a nord del centro cittadino, è posta sulla linea secondaria Como-Lecco;
- la stazione di Cantù-Cermenate, nella frazione Asnago, è posta sulla linea Milano-Chiasso del servizio ferroviario suburbano di Milano.

La direttrice ferroviaria Como-Lecco è sottoutilizzata, collocata in prossimità del centro ma fortemente penalizzata dal mancato collegamento con Varese.

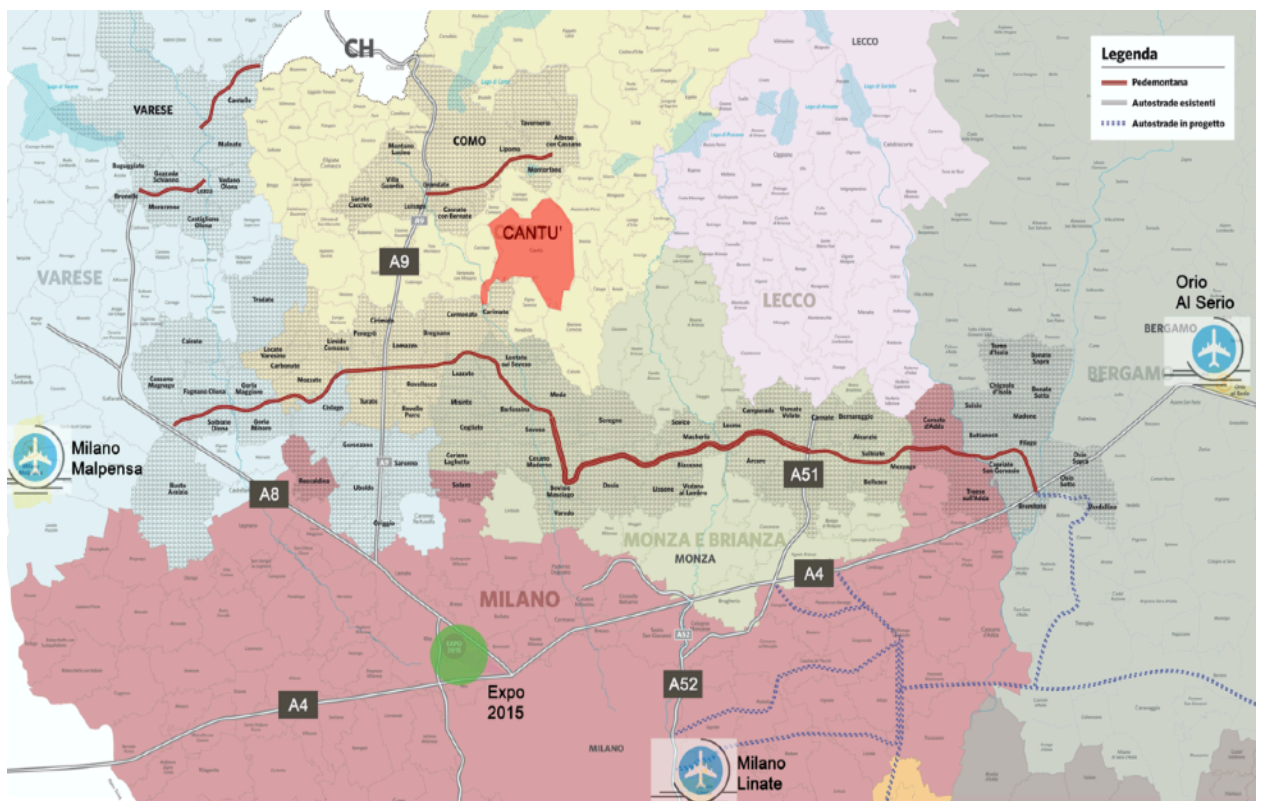
La linea ferroviaria Milano-Chiasso costituisce il collegamento più rapido tra Milano, la Svizzera ed il Nord Europa sia per il traffico merci che per il trasporto persone. La linea è inoltre interessata anche dai treni metropolitani e regionali che ogni giorno trasportano migliaia di pendolari.

In passato la città era servita da due ulteriori relazioni su ferro, la tranvia Como-Camerlata-Cantù e la Monza-Meda-Cantù. La prima per qualche decennio fu sostituita da una filovia.

Il trasporto pubblico su gomma è gestito dalla società ASF autolinee.

Il Comune di Cantù è caratterizzato da una rete viaria prevalentemente antica, con strade strette e poco agevoli, inadeguate ai volumi di traffico attuali. Nonostante l'ausilio degli strumenti urbanistici la città ha problemi relativi al congestionamento da traffico, alla sicurezza delle strade, alla sosta e all'assenza di collegamenti in grado di by-passare il centro cittadino.

L'attuale sistema di spostamento è basato sul mezzo privato, ciò comporta elevati rischi di incidentalità, insicurezza e scarsa accessibilità ai servizi per chiunque non posseda o non sia in grado di utilizzare un'automobile. Gli indirizzi progettuali del PGT suggeriscono il potenziamento di un trasporto intermodale che favorisca soluzioni sostenibili, privilegiando strumenti quali: il bike sharing integrato con il trasporto pubblico; i servizi di mobilità urbana facilmente accessibili anche ai pedoni e ai ciclisti; il car sharing con parcheggi dedicati in prossimità delle fermate di trasporto pubblico. L'obiettivo auspicato è la diminuzione del traffico anche sulla viabilità interna, favorendo percorsi pedonali e ciclabili di quartiere.



Il progetto dell'Autostrada Pedemontana Lombarda (fonte www.pedemontana.com)

Dati demografici

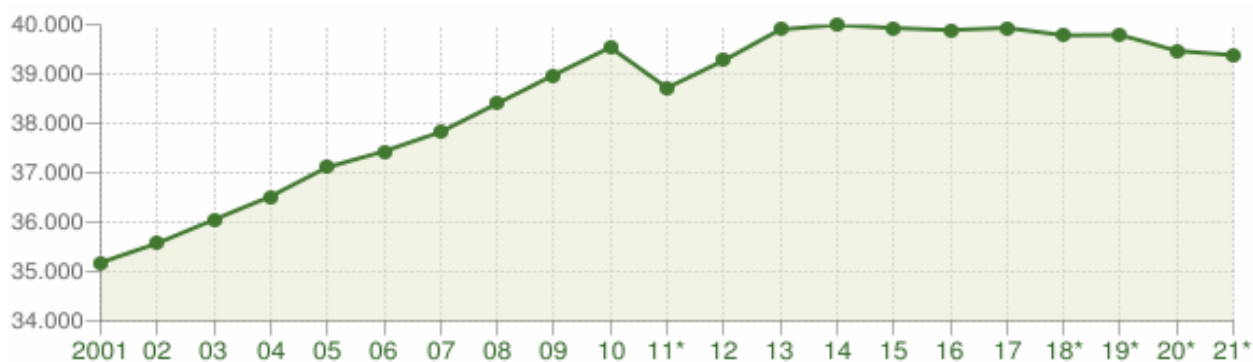
La città di Cantù conta 40.063 abitanti. L'andamento demografico dal 2001 al 2010 ha registrato un leggero ma costante incremento che ha visto arrivare la popolazione a 39.995 abitanti nel 2014, dopo tale anno l'andamento si è mantenuto all'incirca costante, ma, dal 2022, ha ripreso la crescita che porta a superare i 40mila abitanti. Si nota anche un incremento dell'età media, da 41,8 nel 2002 a 45,9 nel 2022.

La popolazione è distribuita secondo le seguenti percentuali di età: 17,5% popolazione ultrasettantenne; 60% popolazione produttiva, 22,5% popolazione giovanile under 24. Gli stranieri residenti a Cantù al 1° gennaio 2022 sono 3.445 e rappresentano l'8,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 11,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (11,2%) e dal Pakistan (9,4%). La densità di popolazione media per il centro urbano di Cantù è pari a 1.697,3 ab/Kmq.

L'andamento demografico ha registrato un costante aumento nel decennio 2002-2012 e i motivi di questo cambiamento risiedono nella tendenza generale di decentramento dei centri urbani, verificatasi su tutto il territorio italiano: le metropoli perdono popolazione a favore dei centri minori, creando un sistema metropolitano più complesso.

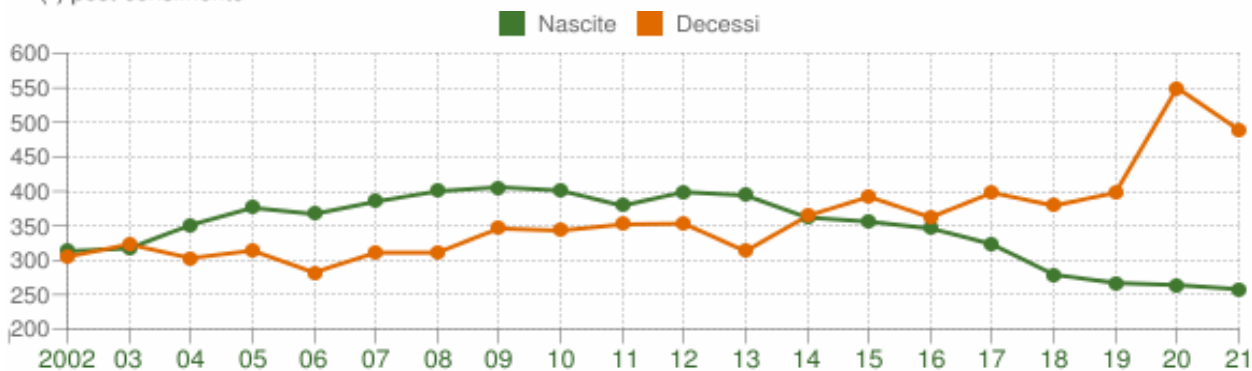
I dati a disposizione, inoltre, evidenziano un costante aumento del numero delle famiglie ma una profonda modificazione della struttura delle medesime: la dimensione media familiare si è andata infatti riducendo sempre di più, è aumentato il numero di famiglie composte da una, due e tre persone ed è diminuito il numero di quelle con più di quattro componenti. Altro fenomeno rilevante è l'incremento della popolazione anziana, come accade nel resto del Paese, cambiamento che richiede un mutamento radicale nelle strategie assistenziali tradizionali per progettare servizi socio-assistenziali adeguati alle nuove esigenze familiari.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CANTÙ (CO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CANTÙ (CO) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Contesto socio-economico-culturale

Cantù è il secondo centro della Provincia di Como e si distingue dal capoluogo per essere al centro di una area che ha la sua vocazione produttiva nel comparto del mobile.

Tale filiera produttiva, costituisce per la Città di Cantù l'elemento distintivo della propria storia socio-culturale nonché l'elemento trainante di un'economia artigianale e manifatturiera che rappresenta un'eccellenza ed un modello sul palcoscenico italiano ed internazionale.

Assieme alla lavorazione del Pizzo di Cantù, la cui promozione è stata molto attiva negli ultimi decenni, la produzione di mobili in legno rappresenta il focus principale di numerose piccole e medie imprese.

Ogni anno si organizza il Festival del legno, che attrae molti visitatori.

Secondo gli ultimi dati raccolti da Infocamere nel 2021 nel Distretto urbano del commercio di Cantù vi sono:

4.412 imprese operanti (contro le 5031 registrate nel 2013) di cui 1.492 sono imprese artigiane, operanti prevalentemente nei seguenti settori:

Commercio all'ingrosso e al dettaglio – 24,3%;
Manifatturiero – 19,0%; Costruzioni – 14,7%

552 punti vendita di commercio al dettaglio così ripartiti per formato distributivo:

Vicinato – 93,1%; Medie – 6,5%; Grandi – 0,4%

Il tessuto imprenditoriale della Brianza si caratterizza dalla convivenza di microimprese a stampo artigianale ed imprese di più grandi dimensioni a forte respiro internazionale, simbolo dell'evoluzione economica, sociale e industriale del Made in Italy.

Aziende leader del Made in Italy, aziende innovative, micro imprese tradizionali, aziende di servizi, designer, tecnici, maestranze ed imprenditori costituiscono il ricco e differenziato tessuto che caratterizza la produzione locale.

Negli ultimi 10 anni il tessuto economico e commerciale ha subito una inflessione con la conseguente chiusura di diverse attività artigianali e di punti vendita commerciali, in alcuni casi anche storici.

L'amministrazione intende riattivare il comparto commerciale e produttivo attraverso una più attenta promozione e sviluppo del territorio urbano

Con l'obiettivo di incentivare ed innovare il commercio urbano, favorendo l'equilibrio fra i vari format commerciali ed il rafforzamento dell'identità dei luoghi, è stato istituito il DUC – Distretto Urbano del Commercio "Promozione e Sviluppo Percorso Shopping Citta' di Cantù", promosso da Regione Lombardia e iscritto nell'elenco dei DUC della Lombardia. Nel 2020 è stato ripermetrato a tutta la Città di Cantù quale ambito territoriale del distretto.



Perimetrazione DUC - Distretto Urbano del Commercio



ENAIP Factory

La città, inoltre, in linea con il PGT, sta cercando di diversificare ulteriormente la propria economia, puntando su settori come il turismo e i servizi alle imprese.

L'amministrazione comunale è interessata a preservare il paesaggio nei suoi ambiti urbani e rurali ed ha come obiettivo la promozione di un circuito turistico che possa implementare l'offerta ricettiva della città.

Il PGT pone quale condizione essenziale dello sviluppo turistico del proprio territorio il tema della "Cultura", intende promuovere la città dei saperi e delle culture, integrando l'offerta ricettiva con eventi ed occasioni che attraggono intelligenze, eccellenze, arti e che promuovono la città con offerte integrate.

La città di Cantú, a differenza del capoluogo provinciale presenta una maggiore omogeneità sociale e culturale derivante da una struttura produttiva priva di un assetto industriale assimilabile a quello tessile comasco. Una società locale, meno caratterizzata dalle divisioni di classe e più aperta, sul piano sociale, all'attivismo dal basso che si è poi storicamente condensato in una fitta ragnatela di associazioni, gruppi sportivi, etc.

Le politiche collegate alla tradizione manifatturiera locale, il background culturale dell'area e lo sviluppo tecnologico hanno portato avanti azioni e progettualità tra le quali si segnala:

- **ENAIP Factory**, è una struttura flessibile, polifunzionale e operativa, un punto di incontro, di ispirazione e di ricerca. Un polo di formazione tecnico professionale e progettuale specializzato nel sistema legno-arredo e design;
- **To Make FABLAB** - è uno spazio basato sulla filosofia dei Fab lab (Fabrication Laboratory), attrezzato con macchine e strumenti controllati da computers (stampanti 3D, lasercut, plotter da stampa e taglio, fresa 4 assi, Arduino), dove persone, imprese, scuole e i giovani studenti progettano, sviluppano e realizzano applicazioni e manufatti;
- **Teatro Comunale San Teodoro** - Grazie alla sua collocazione ha contribuito in maniera decisiva alla qualificazione del centro città come luogo di incontro e di scambio culturale.

Il teatro, inizialmente inaugurato nel 1921, ha riaperto i battenti nel 2011 dopo molti anni di inattività.



foto di "Gruppo fotografico La Pesa"



Festival del legno 2019



Eventi

La programmazione socio-culturale della Città presenta molte manifestazioni fieristiche ed eventi di prossimità, ormai consolidati insieme a eventi estivi, culturali e sportivi tra i quali si citano:

- Carnevale Canturino (Febbraio);
- Estate Canturina (Giugno-Settembre);
- Gran Fondo Il Lombardia (Ottobre);
- Festival del Legno (Novembre).

Fiere:

- di Sant'Apollonia (Febbraio);
- di San Rocco (Agosto);
- del Crocifisso (Ottobre).

Altre Manifestazioni/Ricorrenze:

- Festa di Sant'Antonio Abate (Gennaio);
- Festa della Giubiana (Gennaio);
- Festa di Santa Rita (Maggio);
- Tutti i Santi e ricorrenza dei Defunti (Ott/Nov.).

Mercati cittadini:

- di Mirabello in Via Michelangelo (ogni Lunedì);
- di Vighizzolo in Via Tagliamento (ogni Mercoledì);
- di Cascina Amata in Piazza Cugini Bartesaghi e Caduti Cascinamatesi (ogni Giovedì);
- di Cantù-centro in Piazza Marconi (Ogni Sabato).



Inoltre, grazie alla creazione di uno Sportello Unico Eventi (SUEV), nel corso dell'anno vengono gestite mensilmente numerose richieste di eventi quali:

- Luna Park e corsa campestre (Gennaio);
- Concerti e campagne educative (Febbraio);
- Bus teatro e Cineforum (Marzo);
- Street food (Maggio-Giugno);
- Sport in Città, Festival e Concerti (Giugno);
- Notte Bianca, Trofei MTB e Concerti (Luglio);
- Street Food, Feste ed Esposizioni (Settembre);
- Mostra zootecnica (Fiera del Crocifisso-Ottobre);
- Concerti e Pista del Ghiaccio (Novembre);
- Presepe, Trenino "inclusivo e Casa di Babbo Natale (Dicembre).

Eventi sportivi

Numerosi sono gli eventi sportivi legati ad alcune specialità nelle quali Cantù eccelle.

- La Pallacanestro Cantù è la società cittadina che ha dato gloria al nome di Cantù nel mondo. È attualmente la seconda squadra più titolata nelle coppe europee dopo il Real Madrid.
- La Briantea 84 vanta una squadra di basket in carrozzina con un palmarès di trofei nazionali e internazionali.
- La Libertas Brianza è la squadra di pallavolo cittadina, nata nel settembre del 1982, che svolge attività sia a livello giovanile sia professionistico. Attualmente la prima squadra milita nel campionato di serie A2 (secondo livello nazionale).

Pianificazione alla scala territoriale

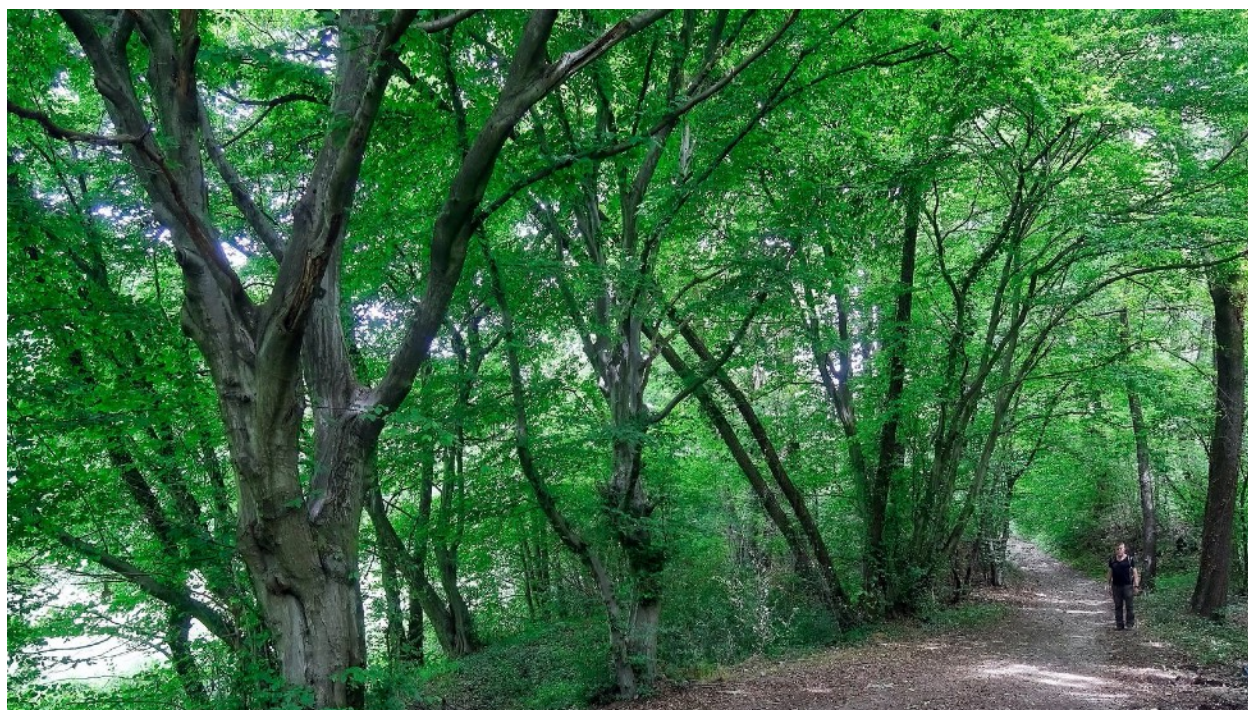


Pianificazione alla scala territoriale

- **Programma Regionale Fesr e FSE + 2021-2027**

Gli strumenti di pianificazione territoriale sono:

- **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è lo strumento di supporto all'attività di – governance- territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.
- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** definisce gli obiettivi generali di pianificazione territoriale di livello provinciale attraverso l'indicazione delle principali infrastrutture di mobilità, delle funzioni di interesse sovracomunale, di assetto idrogeologico e difesa del suolo, delle aree protette e della rete ecologica, dei criteri di sostenibilità ambientale dei sistemi insediativi locali.
- **Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso per la conservazione, la difesa e la valorizzazione del suolo e il corretto uso delle acque. Ha la finalità di ridurre il rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti..
- **Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGR)** è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.



Boschi di Santa Naga - foto wikiloc - gli esploratori della domenica.it

C2 SITODIRIFLESSIONE



Pianificazione alla scala del sito di riflessione

- **Piano di Governo del Territorio (PGT)** è il principale strumento, in coerenza con i Piani Territoriali Sovracomunali ed in particolare con i progetti territoriali per il paesaggio regionale individuati dal PTR, per la pianificazione comunale.
- **PEBA Piano Eliminazione Barriere Architettoniche**, è un insieme di elaborati di analisi e strategie per il miglioramento della mobilità pedonale.

I Progetti e strategie in via di sviluppo in linea con il PGT sono:

- **Museo Diffuso del Mobile e del Merletto (FULAWIM)** è il progetto vincitore del bando europeo "New European Bauhaus", che

prevede gli interventi su: *Villa Calvi*, ex sede del municipio, che sarà una delle sedi principali del Museo diffuso. Si prevede l'adeguamento dell'intero edificio, incluso il recupero del piano primo; *Ex Chiesa di Sant'Ambrogio*, selezionata per essere inserita all'interno degli itinerari del museo diffuso.

- **Parco di Villa Argenti**, oggetto di un progetto di riqualificazione, che vedrà l'arretramento della recinzione attuale con la formazione di una nuova piazzetta, oltre alla creazione di aree tematiche all'interno del parco, verso l'ingresso di via Fiammenghini; un giardino dei profumi; una collezione di bulbi, un frutteto, un prato fiorito e una pet area.



Chiostro dell'ex Monastero delle Benedettine - Municipio della Città di Cantù

Descrizione sito di riflessione

L'area strategica comprende tutto il sistema di connessioni con il sito di progetto ed è caratterizzato da un sistema di strade e piazze che costituiscono la viabilità a varie scale di utilizzo.

Attualmente l'unica strada pedonale è il tratto di via Giacomo Matteotti da Piazza Garibaldi fino a Piazza Volontari della Libertà.

L'orografia urbana caratterizza l'area strategica in modo significativo in una sorta di crinale che guarda il territorio.

Questo determina un sistema di strade con altimetria variabile che possono rappresentare una occasione di progetto.

Tra queste, in particolare, l'asse che raggiunge Piazza Garibaldi da Piazza Marconi ovvero dall'hub del museo diffuso (Villa Calvi, ex chiesa di Sant'Ambrogio). (Vd. files dello schema delle pendenze in area download)

Trattandosi di un progetto di spazio urbano pubblico, l'area strategica e l'area di progetto sono strettamente connesse.

Importanti progetti trasformeranno la Città nei prossimi anni, offrendo occasione di rilancio al livello internazionale e generando nuovi metabolismi urbani.

1) FULAWIM - Museo Diffuso del Mobile e del Merletto (FURNiture and LAcework WIdespread Museum), vincitore unico in Italia, del Programma New European Bauhaus (NEB), con gli obiettivi di valorizzazione delle tradizioni produttive e culturali, la riqualificazione del patrimonio architettonico, la rivalutazione dell'attrattività turistico-commerciale del territorio.

Valori del New European Bauhaus: estetica/qualità dell'esperienza, tramite la promozione di design e arti locali; sostenibilità ambientale, inclusa la circolarità, efficienza energetica e soluzioni basate sulla natura (nature-based), anche tramite il riuso di edifici pubblici inutilizzati e una rete di mobilità dolce; inclusione, con lo scopo di rimuovere barriere, architettoniche, sociali ed economiche alla partecipazione dei cittadini.

Si tratta di un sistema di edifici che accoglieranno esposizioni, eventi e attività legati alle importanti tradizioni e al saper fare canturino. Il centro del programma è in stretta connessione con la sede del Municipio ospitato nell'ex-monastero delle Benedettine adiacente la Chiesa di S.Maria, con il Chiostro, la Biblioteca e Piazza Guglielmo Marconi che viene utilizzata come parcheggio e il sabato come area del mercato.

Villa Calvi e il Parco (in fase di progettazione)
Via Roma, 8. Mq.1650 - Parco mq. 7.675
Usi di progetto: Villa - mostre temporanee, archivio storico, Museo. Parco per eventi culturali

Sant'Ambrogio - (Ex Chiesa)
Piazza G. Marconi - Mq. 1.695
Usi di progetto: Museo + eventi culturali e spazio polifunzionale

Corte di San Rocco - (Centro espositivo)
Via G. Matteotti, 39 - Mq. 170 e cortile
Usi di progetto: mostre temporanee

Complesso monumentale di Galliano
Via San Vincenzo, 8. Mq. 320 - Parco mq. 8.410
Usi di progetto: Celebrazione religiosa + concerti + meeting

ENAIIP factory
Via Borgognone, 12.
Centro culturale (biblioteca, mostre, meeting, coworking) che ospita delle collezioni di proprietà della Città, di arte-design (Bruno Munari, Razionalismo, Neo liberty).
Usi di progetto: Museo + attività culturali + centro laboratori

Liceo artistico statale "Fausto Melotti"
Via Andina, 8. La scuola fondata nel 1882 come Scuola d'Arte applicata all'industria, divenne nel 1920 Regia Scuola Professionale del mobile e del merletto e, nel 2001 Istituto Statale d'Arte di Cantù viene intitolato a Fausto Melotti. Oggi ospita il suo Museo, che verrà valorizzato con il progetto NEB.

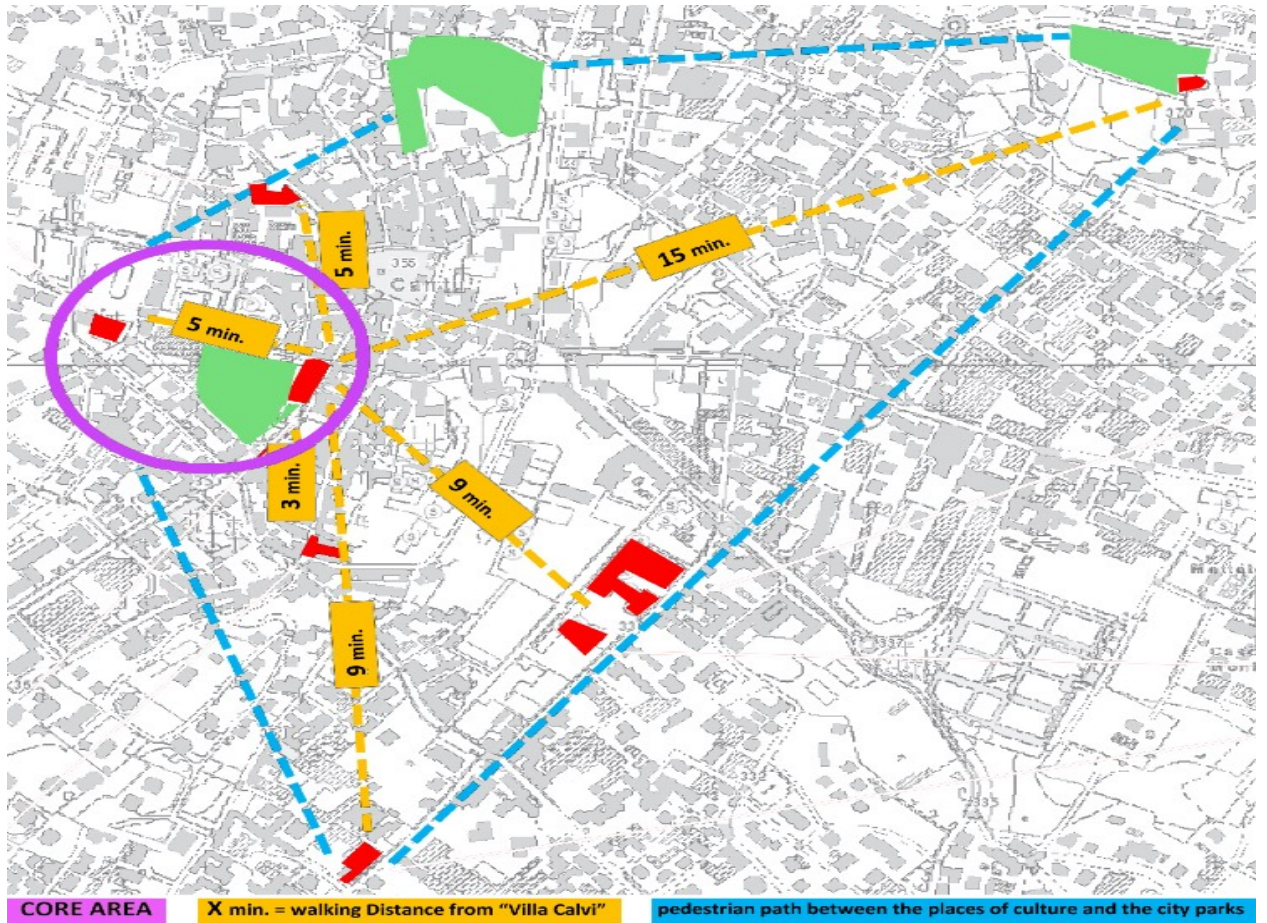
Teatro di San Teodoro
Via E. Corbetta, 39. Capienza 199 persone
Usi di progetto: teatro ed eventi + centro congressi

Auditorium
Via Andina, 6. In fase di apertura.
Usi di Progetto: Meeting+eventi culturali.

Inoltre, i proprietari di due importanti aree dismesse ubicate nella zona di progetto, hanno dimostrato interesse verso le potenzialità del sistema del museo diffuso:

Il Castello di Pietrasanta di rilevanza storica e in posizione strategica, accanto alla Basilica di San Paolo, dominante Piazza Garibaldi.

Ex Collegio De Amicis, che contiene un importante patrimonio culturale (biblioteca scolastica, biblioteca curata da don Adolfo Asnaghi, museo mineralogico e museo di scienze naturali curati da don Carlo Villa).



2) Arena Casa del Basket, dedicata alla nota squadra di basket, sarà una struttura polifunzionale oltre che per la pallacanestro, rivolta a un largo bacino territoriale con la previsione di 80 eventi l'anno e 300mila visitatori. L'area di intervento si trova a 1km dal centro città, a sud-ovest del territorio comunale e a confine con il comune di Cucciago.

Il lotto di intervento si sviluppa su una superficie di circa 2,5 ettari ed è collegato con le principali arterie viarie in uscita dalla città.

L'**Arena Casa del Basket** prevede circa 5.200 posti a sedere e un campo di allenamento e si svilupperà su 3 livelli. L'impianto prevede sull'area, oltre alla cittadella dello sport, un'area commerciale e una dedicata alla ristorazione.



C3 SITODIPROGETTO



Descrizione sito di progetto

Il sito di progetto è rappresentato da uno spazio pubblico costituito da un asse di collegamento tra Largo Adua a nord e Piazza Volontari della Libertà a sud, segnato da un sistema di piazze, cortili e collegamenti secondari.

Questo asse nel suo complesso è luogo di passaggio e di commercio con negozi, pubblici esercizi e spazi commerciali.

Il sistema viabilistico urbano risulta congestionato dato il suo impianto storico di tipo radiale verso il cuore/piazza centrale della città (Piazza Garibaldi). La Città di Cantù si è posta l'obiettivo di rendere inclusivo e accessibile il centro cittadino, dotandosi del piano PEBA (Piano per la eliminazione delle Barriere Architettoniche), con l'elaborazione di una puntuale analisi dei tratti di strada sui quali è possibile intervenire e che allo stato attuale presentano delle criticità.

Si parte da Largo Adua, nel tratto noto come "Pianella" oggetto di un intervento con la realizzazione della rotatoria impreziosita da un'opera scultorea in bronzo dell'artista Giovanni Mason. Il percorso verso Piazza Garibaldi giunge al bivio seguendo via Dante o via dei Mille. L'asse viario della via Dante è uno dei percorsi urbani carrabili più rilevanti della città.

In corrispondenza dell'ingresso del parco di Villa Argenti, oggetto di un progetto di riqualificazione e valorizzazione del parco, si individua la seconda piazza di progetto costituita da piazza XI Settembre, realizzata attorno agli inizi del duemila, risultata dal piano di recupero della storica Vetreria canturina detta "VCS".

La terza area sensibile è Piazza Garibaldi, il luogo di polarizzazione urbana della città, è il punto di convergenza di numerosi assi viari. L'attuale conformazione e la sua forma trapezoidale è il frutto del radicale ridisegno avvenuto intorno agli anni duemila.

Accanto alla sede storica del 1893, del Consorzio "La permanente mobili" di Cantù, nel 1957 viene realizzato il nuovo Palazzo delle Esposizioni, di forma trapezoidale, che conclude un isolato ottocentesco.

Esporre al pubblico, allora soprattutto milanese, i propri prodotti in un unico grande edificio offriva una visione globale della produzione mobiliera del contesto canturino, favorendone la vendita e favorendo lo scambio di conoscenze che hanno contribuito all'affermazione del mobile di Cantù in tutto il mondo.

Gli edifici prospettanti sulla piazza sono soggetti a vincolo paesaggistico per visuale. Da una gradinata selciata laterale si raggiunge la sovrastante basilica di S. Paolo.

Ruolo importante per la connessione dell'hub del Museo diffuso (Villa Calvi-Sant'Ambrogio) è la connessione con Piazza Garibaldi dalla via Manzoni percorso in salita, della lunghezza di circa duecentocinquanta metri e asse viario principale.

Proseguendo sulla via Matteotti, l'asse pedonale più importante della città storica, da sempre il luogo di passeggio, di commercio e dello shopping per i canturini, si intercetta il sistema Piazza Boldorini-Largo XX settembre che ha come fondale, la facciata di Villa Calvi, il cui ingresso si trova sulla direttrice di via Roma, strada ad elevato traffico automobilistico. La Piazza Boldorini ha un interessante sistema di stradine pedonali a quota variabile che la collegano all'ex Collegio De Amicis.

Altra area sensibile del percorso è piazza Fiume, in corrispondenza dell'ingresso al parco e alla villa Calvi e confluenza di via Roma e via Cavour. Proseguendo verso Piazza Volontari della Libertà si intercetta il largo Amedeo costituito da un piccolo giardino e da una corte con negozi. Prima di Piazza Volontari della Libertà, si incontra un'altra tappa del Museo diffuso: lo spazio espositivo "Corte San Rocco" è costituito da un piano terra adibito a Mostre che si affaccia su una corte pubblica, dalla quale si accede tramite scalinata alla via Brambilla - ex Collegio De Amicis. Infine Piazza Volontari della Libertà è caratterizzata dalla confluenza di arterie di collegamento viario importanti quali le vie Milano, Risorgimento, Carcano e Damiani, verso Corso Unità d'Italia. L'area è destinata a parcheggio e su di essa si affaccia l'abside della Chiesa dei SS. Michele e Biagio.

Dal punto di vista progettuale l'asse di progetto è caratterizzato dalle variazioni altimetriche che, da una parte presentano una criticità in termini di facilitazione ai percorsi pedonali per l'utenza più debole, dall'altra offre opportunità progettuale di intervenire sul suolo e di valorizzare gli scorci panoramici.

Road slope scheme



Indirizzi progettuali per il sito di riflessione

L'area strategica individuata, contiene gli elementi protagonisti della rigenerazione urbana di Cantù che devono essere considerati per il progetto sul sito.

Il perimetro della scala strategica non è stato volutamente definito per offrire libertà ai progettisti ad inserire temi e idee nella connessione del sistema delle piazze.

I possibili scenari progettuali si potranno confrontare con:

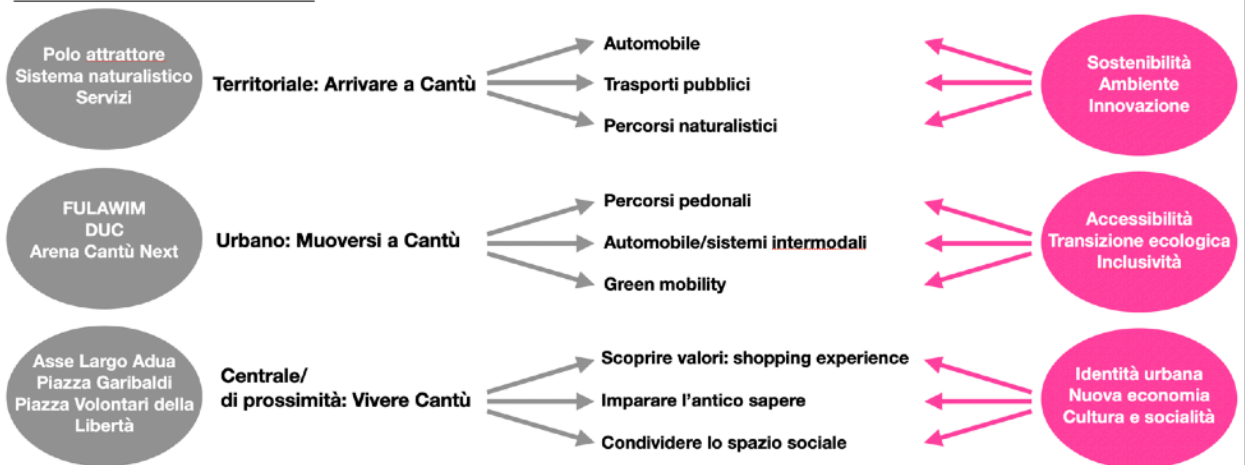
- il sistema della mobilità anche in considerazione delle due linee ferroviarie di cui la più attiva è quella di Asnago (Cantù-

Cermentate) e la possibilità di ridurre il traffico sulla via Roma per rendere un tratto pedonale;

- coordinamento con parcheggi, aree di sosta e di interscambio;
- connessioni verdi e reti ciclo-pedonali.

Si offre una citazione dal museo diffuso di Sciacca in Provincia di Agrigento: "Essere un Museo Diffuso, significa che ogni elemento della città, comprese le persone con le loro storie, sono il grande tesoro che si offre a chi ci viene a visitare. Sono parte del Museo Diffuso artigiani, commercianti, strutture ricettive, ristoranti, associazioni culturali, associazioni di categoria e tante tessere di un mosaico di pezzi unici".

3S+3T 3 sistemi + 3 temi



Indirizzi progettuali per il sito di progetto

La viabilità critica, la presenza di grandi e medie strutture di vendita fuori dal centro, la presenza di edifici con necessità di recupero e la crisi globale generata dalla situazione pandemica, hanno scoraggiato l'insediamento di attività economiche e commerciali nel Distretto Urbano del

Commercio, in particolare, nel centro cittadino che ha visto ridursi il numero dei negozi di vicinato. Partendo dai programmi oggetto della rigenerazione e dal programma del Museo diffuso, occorre stimolare e valorizzare il più possibile il sistema socio-economico cittadino.

La rete stradale, le piazze, gli anditi, gli slarghi che caratterizzano il centro storico richiedono attenzione e cura per riscoprire il valore autentico, proprio della città vissuta da generazioni di canturini.

Si prevede quindi un nuovo disegno del centro a scala urbana immaginando così l'attivazione di nuove opportunità.

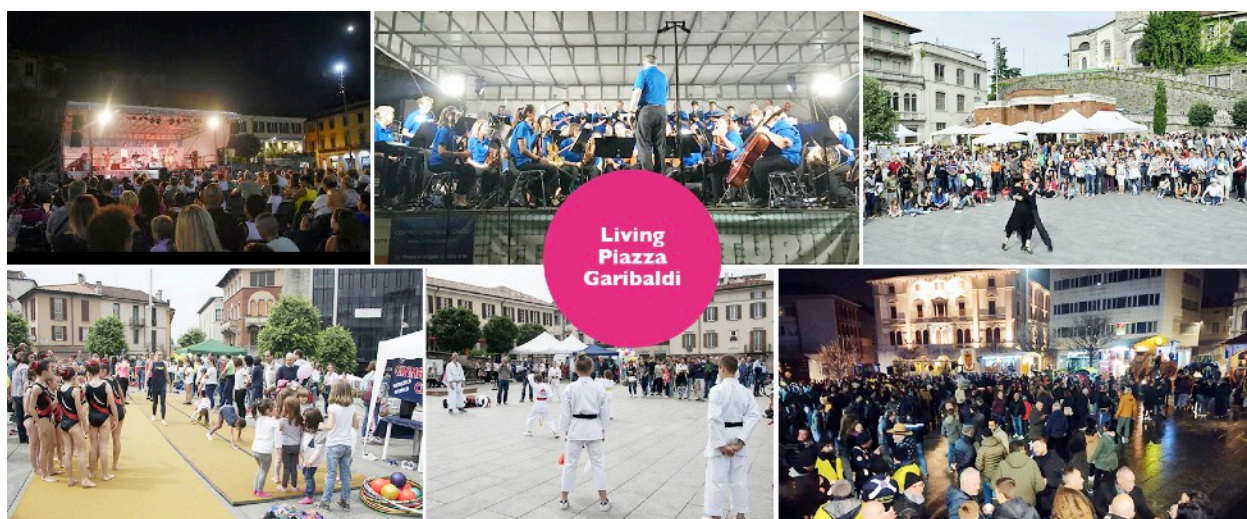
Programma:

- Progettare il sistema delle piazze con nuove funzioni legate a FULAWIM e al DUC, con un unico linguaggio architettonico, introducendo elementi identitari dei valori della città attraverso l'uso dei materiali, degli arredi, del verde, dell'interazione con le possibilità offerte dal mondo digitale (landmark urbano). Gli spazi pubblici giocheranno un ruolo fondamentale per la vita di prossimità, l'accoglienza turistica e l'interazione con le attività locali;
- Individuare nuove attività da localizzare nel sito in considerazione della nuova utenza generata dalle iniziative in corso (turismo, sport, attività di vicinato, tempo libero, formazione, etc.); cercando di dare un unico linguaggio architettonico anche per materiali ed arredi;
- Ripensare il sistema dei percorsi veicolari, pedonali e/o ciclopedonali per garantire la fruizione dello spazio urbano che possa adattarsi a diversi ritmi d'uso nell'alternanza giorno/notte e stagioni, mettendo a sistema le risorse dei parcheggi e delle stazioni e i differenti tipi di mobilità;

- Ripensare al sistema di connessione dei luoghi pubblici culturali e delle aree verdi, con particolare attenzione alla mobilità lenta ed all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Note:

- Piazza Guglielmo Marconi (nell'area strategica) può essere oggetto di progetto architettonico in considerazione del recupero dell'ex chiesa di Sant'Ambrogio pensando all'alternanza degli usi e alla funzione di parcheggio, ma anche alle differenze di quota fino alla Piazza Garibaldi;
- Si può intervenire tra le aree di progetto con il verde, aumentando la superficie permeabile compatibilmente con la fattibilità;
- L'arredo urbano può essere sia fisso che temporaneo relativo a specifiche funzioni (mercato/fiere/concerti);
- Alla progettazione dei singoli spazi pubblici è auspicabile affiancare dei processi progettuali/strategici aperti alle realtà presenti sul territorio (cittadinanza/artigianato/associazioni/imprenditoria).
- Considerare l'interessante opportunità per eventuali proposte offerta dalla connessione all'asse di progetto, dall'ingresso a Villa Argenti da via Fiammenghini, lungo via Brambilla, fino all'ex-Collegio De Amicis.



Editoriale

Edito da

Europan Italia

Redazione e supervisione

Rosalia Marilia Vesco, *Segretario nazionale, coordinatore comitato scientifico*

Virginia Giandelli, *Presidente*

Indirizzi programmatici della Città di Cantù e contributi documentali

Alice Galbiati, *Sindaco*

Giuseppe Molteni, *Vice Sindaco*

Elisabetta Ubezio, *Dirigente area*

Gestione del Territorio

Marzia Bertucci, *Dirigente area*

Risorse Umane e Finanziarie

Luca Noseda, *Dirigente area Opere Pubbliche*

Laura Mainetti, *Funzionario area*

Risorse Umane e Finanziarie

Elisa Molteni, *Istruttore direttivo*

tecnico area Opere Pubbliche

Laura Cappelletti, *Istruttore direttivo*

tecnico area Opere Pubbliche

Floriano Camagni, *Istruttore direttivo*

tecnico area Gestione del Territorio

Antonino Gallina, *Istruttore direttivo*

tecnico area Gestione del Territorio

Supporto e Tutoraggio

Ordine degli Architetti PPC della

Provincia di Como

Contributi Scientifici

Comitato Scientifico nazionale ed europeo.

Margherita Mojoli, *architetto,*

Presidente dell'Ordine Architetti PPC della Provincia di Como

Barbora Melis, *architetto,*

paesaggista, membro del Comitato Scientifico nazionale

Team Esperti

Studio - Archibloom

Franca Melissano, Margherita

Erbani, Francesco Scillieri,

Luca Petrone, Maria Pone, Edoardo

Fabbri - *architetti*

Progetto grafico

RMV studio

Versione inglese

Françoise Bonnat, *segreteria European*

Europe

Gemma Pailhés, *segreteria European*

Europe

Vi ricordiamo di seguirci su **facebook** e su **instagram**.

Inoltre altri contenuti saranno pubblicati sul sito web www.european-italia.eu e sul nostro canale **youtube**

Tutti i diritti sulla rielaborazione dei documenti e il format grafico sono riservati.

Il brief è parte integrante del bando e si completa con i documenti grafici e fotografici presenti nell'area download a disposizione dei candidati iscritti. Gli iscritti sul sito avranno a disposizione nella loro area anche eventuali files che saranno prodotti dopo il sopralluogo.

Materiali

Foto, planimetrie e documenti**Materiali cartografici**

Città di Cantù

Fotografie

Margherita Erbani

Rosalia Marilia Vesco

Mappe, CTR, grafici e foto aeree

- Google corporation (foto aeree e semiaeree)

- Sit (Sistema Informativo

Territoriale) Regione Lombardia

- Città di Cantù

- Foto semiaerea su Piazza

Garibaldi da drone di Marelli

Francesca

Contributi testuali

- Città di Cantù, PGT Città di

Cantù, Relazione Generale

- Presentazione del New European

Bauhaus Beautiful, Sustainable

Together –FULAWIM, Cantù,

2022. Documenti del DUC

- G. Montorfano, A. Porro, R.

Arbizzoni (a cura), Cantù: guida

alla città attuale e ai percorsi

storico-artistici, Comune di

Cantù, Cantù, 1997.

- Trade Lab, Analisi del Contesto,

Promozione e sviluppo percorso

shopping città di Cantù, 2020

Links utili

Links

[Città di Cantù - portale](#)

[PGT \(Piano di Governo del Territorio\)](#)

[PEBA \(Piano Eliminazione Barriere Architettoniche\)](#)

[Geoportale Regione Lombardia](#)

[Festival del legno](#)

[FULAWIM](#)

[DUC- Distretto Urbano del Commercio](#)

[Consorzio Mobili Cantù](#)

[Cantù Basket](#)

[Progetto Arena](#)

[Percorsi naturalistici Cantù 1](#)

[Percorsi naturalistici Cantù 2](#)

[Comitato del Merletto Liceo Artistico Melotti](#)

Siti web di concorso:

www.european-europe.eu

www.european-italia.eu

www.european-italia.org

Video interessanti Cantù

[Festival del Legno 2022](#)

[Cantù videoamatore](#)

[Rogo della Giubiana](#)

[Corso di merletto](#)